

KETA

Il provvisorio(no-mix demo 99)

- 1-fango
- 2-strada di provincia
- 3-veleno
- 4-anima e motore
- 5-bruciato in fretta
- 6-scorro via
- 7-in pasto al vostro odio
- 8-istinto
- 9-pendragon
- 10-maleducazione
- 11-potevo nascere acqua

Fango

Dopo la luna, dopo il sole, dopo me
Dopo gli inganni, dopo tutto quel che c'è
Gocce di pioggia amara come lacrime
Sopra una terra derubata e resa complice
Di morte e di paura
Di povertà e di distruzione

Fango

La verità ritorna in un onda di fango
Dimenticare è solo questione di tempo
La presunzione uccide ed esce ridendo
Ci lascia soli e nudi sotto il fango

C'è una preghiera per ogni situazione
E c'è una legge per ogni tua azione
E puoi andare fiero di questa eredità
Ma la natura non conosce il diritto e la pietà
È un mostro innocente
Senza cuore e senza mente

Fango

La verità ritorna in un onda di fango
Dimenticare è solo questione di tempo
La presunzione uccide ed esce ridendo
Ci lascia soli e nudi

Strada di provincia

Stada di provincia
A volte peggio di una città

Io ho imparato a fare
Ciò che una donna di solito non fa
Guarda in fondo ai miei occhi
Trova qualcosa che non sia rabbia
Se c'è dimmelo che la elimino
Dammi un po' di soldi
Posso venderti la mia faccia
E non chiedere di più
Io non lo do
Io posso vivere e morire di rock and roll

Gli stronzi in cravatta
Ti guardano un po' male
Se sei una ragazza
Con i modi di un animale
Non dirmi ciò che è giusto
Se non ti piaccio proprio me ne fotto
E non dire che poi tanto cambierò
Io sono quel che sono
Forse è poco
Forse è fin troppo
E se cerchi guai io te ne darò
Perchè so vivere e morire di rock and roll

Veleno

Sei qui
Sei il male
Sei l'inizio
Sei la fine
Vieni
Guerra e pace
Ciò che vive
Ciò che muore

Sei qui
Sei la notte
Sei la pioggia nel mio cuore
Esci
O fammi entrare
Sarò quel che vuoi
Quello che tu vuoi

Sei qui
Sei il dolore
Sei il veleno dentro un fiore
Strada bruciate dal sole
Sono dove vuoi
Dove tu mi vuoi

Sei qui
Sei l'amore
Dio cattivo senza onore
Germe nel mio sangue

Che non ha pietà di niente

Sei l'inizio
Sei la fine
Sei la pioggia nel mio cuore
Sei piacere e sei dolore
Sei il veleno dentro un fiore

Sei qui
Sei l'amore
Sogno che non fa dormire
Storia senza fine
La mia fantasia che uccide
Sei qui
Mio padrone
Della mente il mio signore
Terra senza nome
Prigioniera della libertà

Anima e motore

Sulla strada sono mia
Sono l'unica realtà
E guardo l'asfalto
Che sotto scivola via
Con tutta la sua vita
E a volte
Con tutta la sua morte

Due ruote ed un cuore
Anima e motore
Questa eterna unione
Ha un nome ed un rumore

La più bella poesia
Non è scritta ma si vive
Coglie un attimo e poi fugge via
Ti conquista
Stravolge la tua mente
E muore in quell'istante

Sento il tuo calore
Anima e motore
La mia ribellione
Ha un corpo ed un rumore

Sento il vento sul mio viso
Sento che odore ha
E non mi accorgo ma sorrido
Non capisco
Nemmeno mi domando
Che cosa sto facendo

Bruciato in fretta

(domani arriverà così, come un regalo che non vuoi
per l'oggi che tu hai bruciato in fretta
e sarai ancora appeso lì, sospeso al ramo che tu sai
che non ti ha dato mai un'altra scelta...)

Domani arriverà così
Tra gente che non saprà mai
Di quello che tu hai bruciato in fretta
Ed i loro occhi saran lì
A domandarti che cos'hai
E solo attenderai la tua vendetta

Ma sarà un altro giorno
Un altro triste tramonto
Seduto a ricordare quello che ormai non c'è più
E proverai ad odiare
Ciò che ti ha stretto il cuore
E ti trascina sempre più giù

Saranno minuti ore e poi
Quel vuoto che non finirà
All'alba dei ricordi giorno sarà
Saranno notti in bianco e poi
Soltanto nera oscurità
All'alba dei rimorsi
Giorno sarà
Domani verrà

Domani arriverà così
Come la pioggia che non puoi
Mandare via dai tuoi occhi aperti

Saranno minuti.....

Domani arriverà così
Ed il sole t'illuminerà
Un altro giorno da bruciare in fretta

Scorro via

Sei tu che dici sempre che
La vita è un fiume in piena
Che tutto strappa e porta via con se
Chi rischia troppo ci annega
Affidati al tuo dio di legno e se
Aumenta la corrente prega
Per chi non sa mentire
Come me
Che sola e senza remi

Scorro via
S'un pezzo d'anima
Che sembra una bugia
Sul fiume dentro
Scorro via
Guardando un po' più in là
Cercando un'altra scia
Sul fiume dentro me
Scorro via, scorro via...

Sei tu che dici sempre che
Attendi ancora un giorno e spera
Con il fiume che si ingrossa di perché
Chi rischia troppo ci annega
Ma se ti butti adesso scoprirai
Quest'acqua è fresca e pura
Lascia la tua sponda
Credi a me
Che sola e senza remi

Scorro via
S'un pezzo d'anima
Che sembra una bugia
Sul fiume dentro
Scorro via
Guardando un po' più in là
Cercando un'altra scia
Sul fiume dentro me
Scorro via, scorro via...

Istinto

Uomo bianco non perdere l'istinto
Che se sei ancora vivo lo devi solo a lui
Che la ragione si è spenta per incanto
Il giorno che hai acceso la tv
E allora
Non dimenticare mai da dove vieni
Acqua terra e cielo
Non dimenticarlo mai

E quella luce di sole artificiale
Che brucia gli occhi di tutti i figli tuoi
A chiuso a chiave, in gabbia l'animale
Che andava a caccia di sogni e libertà
E allora
Non dimenticare mai da dove vieni
Corpo, mente e rabbia
Non dimenticare che sei...
Libero di pensare.....no, non dimenticarlo
Libero di negare
Libero di vivere
Libero di morire.....no, non dimenticarlo mai

Uomo bianco non perdere l'istinto

Non farti fottere dai loro falsi eroi
Sicuri dentro castelli di cemento
Giocando a guerre che combatteremo noi
E allora
Non dimenticare mai da dove vieni
Carne viva e cuore

Non dimenticare che sei
Libero....

In pasto al vostro odio

A volte penso che un po' di lotta
Farebbe bene a tutti quanti
A volte penso che un po' di sofferenza
Vi chiarirebbe le idee
A volte penso che il dolore non faccia male
Quanto la noia della sua assenza
A volte penso che qualche lacrima serva
A lavare l'anima infetta

E se quel fungo che coltivano in Cina
Spuntasse sopra le nostre città
Sapremmo cosa vuol dire passare la linea
Andare troppo in là
E non sarebbe una gran perdita questa stirpe
Chiamata umanità
Drogata dal far niente, dal mangiare
E dalla pubblicità

Se non vi piace, signori, questa mia positiva visione
Fate qualcosa di speciale
Fatemi sentire la vostra insofferenza
Se non vi piaccio signori e vi rovino la colazione
Datemi in pasto al vostro odio
Non alla vostra indifferenza

Odiami, bruciami
Nel tuo inferno
Nel tuo forno a microonde
Fammi sentire il tuo amore fraterno
Quello che semina la morte
Senza lo scudo della massa
Dietro cui ripararti
Non più colpe da dividere in tanti
Ma una sola tutta per te
Odiami bruciami

E sarà tempo di battaglie in notturna
Di cavalieri nudi cyberpunk
Ci scontreremo gridando alleluia, gloria
E poi hip-hip urrah!
E moriremo virtualmente nel cyberspazio
Cadaveri via fax

Faremo i soldi con le nostre gesta
Stampate su cd-rom

Noi come l'Ultimo dei moicani
Come Sandokan e Peter Pan
Come Mazinga Z, Goldrake
Capitan Harloc e Gundam
Saremo storie per cartoni animati, films
E stupide sit com
Saremo cibo per le menti obese di questa società

Pendragon

e dimmi adesso cosa vuoi
chi te l'ha detto che è così facile
se scappi ora un giorno te ne pentirai
guardati dentro
adesso
sei morto e ancora non lo sai

ma io non ho sangue per te
io non ti capisco perché
sono anni che attendo
la venuta di un re
non ho lacrime per la tua sorte

occhio per occhio
non ha più senso ormai
lo sai anche tu
la storia lo insegna
c'è un equilibrio sottile e fragile
forse è difficile
difficile
ma non impossibile

ridi pure delle cose che non sai
poi non piangere
quando te ne accorgerai

non ci sarà tempo per te
ne un posto sicuro
perché sono anni che attendo
la venuta di un re
che doni il suo sangue alla terra

perché credo nelle favole
che qualcosa vera in fondo c'è
la magia di altre epoche
guerra e poesia
sono dentro di me

che sia Artù o che sia il Che
io attenderò la venuta di un re
che doni il suo sangue alla terra

doni il suo sangue alla terra

Maleducazione

Tu mi vuoi comandare ed io ti disubbidisco
Tu dici dove andare ed io vado in un altro posto
Sono stanca d'aspettare
e non avrai le mie scuse
la mia maleducazione è così antica e volgare

io conosco le montagne e le autostrade
io ascolto l'acqua dolce e le onde del mare

tu sei plastica
sei da riciclare
e la tua legge è
artificiale

tu dici cosa fare ed io, io no ci sto dentro
tu dici cosa dire ed io dico quel che penso
sono stanca di subire le tue assurde manovre
la mia è maleducazione provinciale e volgare

io conosco le correnti, alluvioni e tempeste
io ascolto i tuoi lamenti tra le antiche foreste

tu sei plastica...

tu mi vuoi far rubare ed io, io rimango onesta
e tu me la vuoi far pagare ed io ti rovino la festa
che fastidio ti può dare la mia inutile vita
è la maleducazione che mi spinge a lottare

io conosco il dio dei venti e la dea della luna
odio i tuoi comandamenti
tu vai contro natura

tu sei plastica...

Potevo nascere acqua

potevo nascere acqua
che scorre verso il mare
potevo nascere vento
che soffia sul deserto
ma non ricordo d'aver scelto
se me l'han forse chiesto
di nascer cacciatrice
armata solo di parole e musica

sangue terra e rock and roll
non sarò io a salvare
questo pianeta distratto e confuso

ma è quello che ho
sangue terra e rock and roll
e sarò qui a sognare
per chi a vergogna e di sogni non ne fa

potevo nascere tigre
in cerca di una preda
potevo nascere falco
re di un pezzetto di cielo
ma adesso che ci penso meglio
nessuno mi ha mai chiesto
se mi sarebbe piaciuto
nascere donna fuori
e uomo nell'anima

sangue terra....

Registrato nel marzo del '99

Keta – voce

Giorgio Veronesi – chitarra elettrica, 12corde in "Pendragon" e voce

Fabrizio Gagliardi – chitarra elettrica ed acustica

Andrea Tosi – basso

Stefano Sala - batteria

Testi – Keta

Musica – Keta, Veronesi e Tosi